

PAV

ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE 2010/11

WORKSHOP

www.parcoartevivente.it

SITO DEL PAV

23.000 mq di parco con installazioni artistico-ambientali, spazio espositivo interno e atelier inseriti nel territorio urbano in un'area ex industriale, in Via Giordano Bruno 31 a Torino



Programma 2010/2011

Mercoledì 22 settembre, ore 17.30

Presentazione della programmazione annuale: *Il Mondo Corporeale*

PAV, Centro sperimentale d'arte contemporanea

Il Parco Arte Vivente, inaugurato nel novembre 2008, s'inserisce nel sistema museale cittadino dell'arte contemporanea, già ricco e articolato, con una sua specificità: l'analisi, la sperimentazione e la divulgazione dell'**arte del vivente**. Il PAV, sorto su un'area urbana in trasformazione, si delinea quale luogo di scambio, d'incontro, d'aggregazione delle istanze artistiche volte a creare nuovi modelli sociali. Oltre a essere un centro espositivo, il PAV è un'area di ricerca per artisti che, insieme al pubblico, lavorano con la materia organica, la processualità, la complessità della biosfera.

Il nucleo delle opere permanenti è costituito principalmente da **Bioma**, l'installazione ambientale interattiva di Piero Gilardi, da **Trèfle**, l'organismo vegetale di Dominique Gonzalez-Foerster e da **Jardin Mandala** l'installazione-percorso del botanico paesaggista Gilles Clément. Accanto a queste opere permanenti, si articola l'**Art Program**, diretto da Piero Gilardi e curato da Claudio Cravero, che prevede mostre temporanee negli spazi interni e la messa in opera di progetti *site specific* nel parco di circa 23.000 mq curato dal paesaggista Gianluca Cosmacini.

Lo spazio verde del centro sperimentale d'arte contemporanea, vede svilupparsi La **Folie du Pav** di Emmanuel Louisgrand, struttura a torre intesa come osservatorio sul parco e l'installazione **Pedogenesis_Trasmutatore di Sostanza Organica/Ortoarca** di Andrea Caretto e Raffaella Spagna, opera sulla trasformazione del suolo comprendente un orto coltivato da un gruppo di cittadini. L'area verde sarà arricchita da una nuova installazione frutto del concorso pubblico **PREMIO PAV 2011** e da un intervento dell'artista svedese Andreas Gedin.

Mentre la stagione espositiva 2010 si avvia alla conclusione con **Praeter Naturam**, mostra personale di Brandon Ballengée, importante riflessione verso il mondo biologico del programma **Diverse Forme Bellissime**, l'anno 2011 si apre con: **IL MONDO CORPORALE**, programma artistico e laboratoriale sempre all'insegna dell'**arte del vivente**.



PAV/Parco Arte vivente, vista panoramica, 2010 (Foto Mattia Boero)

ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

Laboratori, workshop e percorsi formativi proposti nell'ambito delle attività del PAV, sono concepiti sempre in relazione alle opere esposte, con il fine di facilitarne la comprensione e la sperimentazione.

L'obiettivo, che ben si sposa con le prassi indicate dall'arte relazionale, è quello di dare nuovo impulso alla partecipazione attiva della cittadinanza alla vita culturale, sensibilizzando i vari pubblici alle tematiche ambientali attraverso il linguaggio artistico. Le attività rivolte alle scuole e al pubblico interessato a un apprendimento continuo e permanente, sono strutturate in specifici e pluridisciplinari campi d'indagine: **Biologia Creativa**, **Microguardi**, **Ibridazioni** e **Paesaggi**, quattro ambiti d'approfondimento che permettono di sperimentare i processi adottati dagli artisti presenti nelle esposizioni permanenti e temporanee del PAV. Tutte le proposte laboratoriali in programma sono declinate in base alle differenti fasce d'età e sono accessibili alle persone con disabilità.

STAFF

Orietta Brombin, responsabile

Emanuela Romano e Valentina Salati, educatrici museali

PERCORSI PERSONALIZZATI PER LE SCUOLE E I GRUPPI

I laboratori presenti nel programma possono essere singoli o articolati in brevi o più lunghi percorsi educativi e formativi, anche adattabili agli interessi didattici dei richiedenti. È possibile organizzare laboratori per gruppi di almeno 10 partecipanti, in orari a richiesta, contattando la segreteria.

DOMENICA=WORKSHOP

I laboratori della domenica pomeriggio sono momenti collettivi che permettono di approfondire le tematiche emergenti dalle opere esposte, con il fine di facilitarne la comprensione e la sperimentazione. L'arte contemporanea, la natura e la scienza con i loro linguaggi formali e di conoscenza sono i codici utilizzati in questi appuntamenti di laboratorio pensati per il tempo libero e che vedono la partecipazione comune di adulti e bambini. Condotti da esperti in vari campi del sapere e dallo staff del PAV, gli incontri di laboratorio mettono a disposizione del pubblico, oltre al parco verde, spazi, strumenti e materiali utili per esperienze ludiche e di conoscenza volte alla riappropriazione di luoghi e tempi sempre più difficili da conquistare. Si tratta di momenti sociali corali, dove le persone sono impegnate nella realizzazione di un progetto comune e che infrangono l'abitudine a separare le età, i generi, le differenze. Pomeriggi da impegnare per un fine comune e con azioni diverse, come la progettazione e la realizzazione di architetture naturali, la realizzazione di un video, la manipolazione di materiali biologici o l'ideazione di orti cittadini sostenibili.

Gli appuntamenti sono, previa prenotazione, a partecipazione gratuita.



2010

26 settembre

Paesaggi/**BAMBOOGALLERY**

A cura di Gianluca Cosmacini, architetto paesaggista

Attività *en plein air* che si svolge nello spazio naturale del bosco di bamboo. Grazie all'intreccio e alla legatura dei rami verrà costruito un labirinto o un percorso di gallerie e ricoveri, con archi e tane su misura.

28 novembre

Microsguardi/100% ORGANIC

a cura di Stefano Sburlati, dottorando in Beni Culturali presso il Politecnico di Torino

Voci e volti del pubblico del PAV, catturati attraverso interviste e riprese, saranno raccolti in una video installazione.

2011

30 gennaio

Biologia creativa/ON, principi di bio-luce

A cura di Beatrice Mautino, Fondazione per le biotecnologie di Torino

La bioluminescenza è la luminosità naturale degli organismi viventi che ha colpito l'immaginazione di molti artisti impegnati a studiarne e utilizzarne il meccanismo a fini estetici, etici e ambientalisti. In sede di laboratorio, utilizzando l'agar-agar, materiali inerti e apposite sostanze fotosensibili, gli elaborati collettivi prodotti possono assumere la caratteristica della luminosità.

20 marzo

Ibridazioni/Everybody Gardener

A cura dello staff del PAV

Labirinti, giardini dei piaceri sensoriali e orti urbani, sono questi gli ambienti ideali su cui si basa il pomeriggio di lavoro comune. Attraverso lo scambio di informazioni, la discussione corale e la progettazione è possibile, attivando l'immaginazione, costituire un gruppo di ricerca permanente.



ART PROGRAM / WORKSHOP

Le attività di workshop prevedono un coinvolgimento attivo e permanente del pubblico del PAV e sono rivolte agli adulti, ai giovani artisti, agli studenti universitari e a quanti siano interessati a vivere un'immersione concreta in eventi artistico-culturali e laboratoriali che proietta la dimensione individuale dei singoli all'interno di un contesto sociale collettivo.

Dagli Happening di Kaprow agli eventi o attività (mutuando la definizione di Michael Kirby), sino alle recenti direzioni tracciate dagli artisti che operano in senso relazionale, le azioni di laboratorio a cura degli artisti protagonisti dell'Art Program del PAV seguono il solco della ricerca di "arte come vita". Si tratta di azioni che prevedono lo sviluppo di progetti e gruppi di lavoro attraverso contenuti teorici ed elaborazioni concrete.

I workshop (della durata di uno o più giorni) possono generare processi aperti di indagine individuale. Oppure, attraverso la condivisione delle prassi artistiche, possono portare alla realizzazione di un vero e proprio esito collettivo e la conseguente esposizione dell'opera prodotta.

Il coinvolgimento attivo dei partecipanti avviene in un'ottica di restituzione perché, pur tenendo conto del rispetto per l'intimità delle inter-relazioni, il workshop può essere vissuto come vera e propria espressione di un evento sociale. Le azioni di laboratorio, previste per gruppi di circa 15 persone, diventano spunti concreti, meccanismi di consapevolezza che possono preludere a una reale trasformazione dei comportamenti e delle abitudini. Questo, soprattutto grazie alla disponibilità degli artisti e degli esperti che, in prima persona conducono i gruppi di lavoro trasmettendo conoscenze, modelli di vita e di pensiero creativi. L'obiettivo di tali incontri è quello di creare ambienti di scambio cognitivo ed espressivo, stimolando la capacità di creare esiti auto-prodotti e autonomamente esportabili.

Per partecipare a queste giornate di formazione con gli artisti è necessaria la prenotazione.



2010

23 ottobre

Workshop _17/Andreas Gedin

Svedese e residente a Stoccolma, Andreas Gedin realizzerà con il pubblico *Taking Over*, un intervento vegetale in un'area del parco. Si tratta di un lavoro già proposto in numerose città europee e in Israele che vedrà la costruzione di una scritta di grandi dimensioni che verrà realizzata interrando alcune migliaia di bulbi di *muscari armeniacum* bianco, piccolo fiore a grappolo della famiglia delle liliacee.

Al momento della fioritura dei bulbi, nella primavera del 2011, l'artista tornerà a Torino per la celebrazione del completamento dell'installazione ambientale. Il progetto è realizzato con il contributo dell'Università svedese di Gothenburg, nell'ambito delle ricerche di dottorato dell'artista svolte presso la Facoltà di Belle Arti, Applicate e Performative. Attraverso performance, interventi relazionali e ambientali, la ricerca di Andreas Gedin indaga il linguaggio e la forza persuasiva e seduttiva delle pratiche della comunicazione. Il vocabolario a cui ricorre l'artista è costituito principalmente da giochi di parole, citazioni e modi di dire che formano brevi *statement*, dichiarazioni intese come urgenze comunicative. Gli interrogativi posti da Gedin, al pari delle scritte pubblicitarie, prendono forma in esterno in luoghi pubblici, spiazzi e giardini, poiché, attraverso la messa a dimora di semi e bulbi, è la natura uno degli attori principali del processo creativo messo in atto. Con la crescita e lo sbocciare dei primi fiori l'elemento culturale e quello naturale, il concetto e la pratica, si fondono.

Gruppo di lavoro: 20 partecipanti

11 dicembre

Workshop _18/Enrica Borghi

Nata in provincia di Novara, Enrica Borghi sviluppa dagli anni Novanta la sua ricerca attraverso installazioni realizzate con materiali di recupero: carte di caramelle, buste di plastica e altri materiali non biodegradabili. Riflettendo sullo scarto tra prodotto e imballaggio, l'artista esplora le icone e i miti della classicità in una rivisitazione contemporanea ancorata agli stereotipi dell'universo femminile e domestico. Nel 2005, con Davide Vanotti, fonda Asilo bianco, un'associazione che si occupa, in senso lato, di cultura della contemporaneità. Dalla letteratura all'arte e al design, Asilo bianco promuove giovani talenti nell'ambito di progetti specifici all'interno dei territori compresi tra il Lago Maggiore e il Lago d'Orta.

Gruppo di lavoro: 15 partecipanti

2011

4 e 5 febbraio

Workshop _19/Marta De Menezes

Marta de Menezes è nata in Portogallo dove ha studiato Belle Arti all'Università di Lisbona, in seguito ha ottenuto un Master in storia dell'arte e teoria della percezione visiva all'Università di Oxford. Negli ultimi anni l'artista esplora l'interazione fra arte e biologia, lavorando in stretta collaborazione con laboratori di ricerca dove viene trattata la materia organica come vero e proprio *medium* artistico. Attraverso l'uso delle biotecnologie De Menezes tocca il cuore della materia biologica e affronta le infinite possibilità che la tecnologia moderna mette a disposizione degli artisti. I materiali creativi di De Menezes, nonostante la sua formazione accademica, sono notoriamente il DNA, le proteine, le cellule e gli organismi attraverso i quali indaga i campi della rappresentazione e della comunicazione.

Gruppo di lavoro: 15 partecipanti

29 e 30 aprile

Workshop _20/Evgen Bavčar

L'artista fotografo e filosofo Evgen Bavčar è sloveno ma vive da molti anni a Parigi. È un fotografo molto conosciuto per i suoi ritratti in bianco e nero di Hanna Schygulla, Kristin Scott Thomas e Umberto Eco, per citare i più noti. I suoi soggetti sono spesso persone colte nella corporeità e nei volumi del modellato, ma anche le città e i più ampi paesaggi. L'artista è cieco dall'età di dodici anni quando due sfortunati incidenti lo hanno portato all'irrimediabile perdita progressiva e totale della vista. Ciononostante, Bavčar, dopo gli studi in Filosofia e Storia a Lubiana e il dottorato sempre in ambito filosofico alla Sorbona di Parigi, diventa fotografo, orgoglioso della sua stessa particolare qualità percettiva non ordinaria. Grande comunicatore, Bavčar conosce e parla in ben cinque lingue diverse.

Gruppo di lavoro: 15 partecipanti

20 e 21 maggio

Workshop _21/Ettore Favini

Artista sensibile alla continua relazione con l'ambiente e autore di opere che dialogano con i rappresentanti della cultura ecologica contemporanea, Ettore Favini è nato e vive a Cremona. Nel 2010 al PAV ha presentato un video che documenta l'intervista, condotta con Alessandra Sandrolini, curatrice del Centre Pompidou, al paesaggista e antropologo Gilles Clément. Ad accompagnamento del video l'artista ha allestito una serie di ritratti di pionieri del pensiero ecologista occidentale, tutti personaggi che, riuniti insieme, hanno formato un unico quadro storico riassuntivo: Thoreau, fondatore del pensiero anarchico ecologico, Aldo Leopold, Paul Goodman, André Gorz e altri.

Nel 2006 Favini vince il premio Artegirovane Torino con *Verdecuratoda*. Nel 2007 ottiene il prestigioso premio New York dove, in occasione della residenza presso l'Italian Academy alla Columbia University, ha lavorato coniugando l'idea di tempo con l'idea di paesaggio nei giardini precari del Lower East Side.

Gruppo di lavoro: 15 partecipanti

10 giugno

Workshop _22/Eduardo Kac

Eduardo Kac è nato a Rio de Janeiro in Brasile, ma vive da molti anni negli USA. Artista, scrittore, ricercatore, è dottorando presso il Centre for Advanced Inquiry in Interactive Arts (CAiA) della University of Wales di Newport nel Regno Unito. Insegna Arte e Tecnologia in qualità di *Assistant Professor* presso la School of the Art Institute of Chicago.

Negli anni '80 è conosciuto come pioniere della *Holopoetry* e della *Telepresence Art* e negli anni '90 crea le nuove categorie di *Biotelematica* (arte in cui il processo biologico è intrinsecamente connesso alle reti digitali) e *Arte Transgenica* (nuova forma d'arte basata sull'uso delle tecniche di ingegneria genetica al fine di creare organismi viventi unici).

Eduardo Kac è anche noto per aver creato opere nelle quali le azioni condotte dai partecipanti via internet hanno una diretta manifestazione fisica nello spazio remoto, luogo di esposizione delle opere.

Gruppo di lavoro: 15 partecipanti



PRENOTAZIONI e INFO

PAV - PARCO ARTE VIVENTE

Centro sperimentale d'arte contemporanea

Via Giordano Bruno, 31 - 10134 Torino

011.3182235

lab@parcoartevivente.it

www.parcoartevivente.it

INFORMAZIONI UTILI

La partecipazione ai laboratori comprende la visita guidata alle mostre permanenti e temporanee presenti nel museo e nel parco.

Per prenotare le attività contattare telefonicamente la segreteria e inviare, compilati, i moduli d'iscrizione presenti nella Download Area sul sito web del PAV.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Visita guidata al museo

Intero, 3.00 euro

Ridotto, fino a 25 anni, 2.00 euro

Gratuito per le persone disabili e per un loro accompagnatore

WORKSHOP CON GLI ARTISTI

Telefonare per informazioni sulla quota di partecipazione

DOMENICA=WORKSHOP

Partecipazione gratuita compresa nel biglietto di ingresso al museo

TRASPORTI PUBBLICI

Linee urbane cittadine

1 - 4 - 10 - 14 - 14/ - 17 - 18 - 34 - 35 - 63 - 66